

# CITTÀ DI RAGUSA

## Deliberazione del Consiglio Comunale

**OGGETTO:** Ordine del giorno presentato dai consiglieri D'Asta ed altri in data 08.02.2016, prot. 17983 avente per oggetto: "Ragusa, la Città della legalità.

N. 48

Data 04.07.2016

L'anno duemila sedici addì quattro del mese di luglio alle ore 18.12 e seguenti, presso l'Aula Consiliare di Palazzo di Città, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) LA PORTA ANGELO (Gruppo Misto)		X	16) BRUGALETTA DAVIDE (MSS)		X
2) MIGLIORE VITA (U.D.C.)		X	17) DISCA SEBASTIANA (MSS)	X	
3) MASSARI GIORGIO (P.D.)		X	18) STEVANATO MAURIZIO (MSS)	X	
4) TUMINO MAURIZIO (Gruppo misto)	X		19) SPADOLA FILIPPO (MSS)	X	
5) LO DESTRO GIUSEPPE (Gruppo misto)	X		20) LEGGIO GIANLUCA (MSS)	X	
6) MIRABELLA GIORGIO (Gruppo misto)		X	21) ANTOCI FRANCA (MSS)	X	
7) MARINO ELISABETTA (Gruppo Misto)	X		22) FORNARO DARIO (MSS)	X	
8) TRINGALI ANTONIO (MSS)	X		23) DIPASQUALE SALVATORE (MSS)	X	
9) CHIAVOLA MARIO (P.D.)	X		24) LIBERATORE GIOVANNI (MSS)	X	
10) IALACQUA CARMELO (Gruppo misto)		X	25) NICITA MANUELA (G.M.)	X	
11) D'ASTA MARIO (P.D.)	X		26) CASTRO MIRELLA (PARTECIPIAMO)	X	
12) IACONO GIOVANNI (PARTEC.)		X	27) GULINO DARIO (MSS)		X
13) MORANDO GIANLUCA (Gruppo misto)		X	28) PORSENNA MAURIZIO (MSS)		X
14) FEDERICO ZAARA (MSS)	X		29) SIGONA GIOVANNA (MSS)		X
15) AGOSTA MASSIMO (MSS)	X		30) LATERRA ROSA GIANLUCA (MSS)		X
<b>PRESENTI</b>	<b>18</b>		<b>ASSENTI</b>	<b>12</b>	

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza, il Presidente Geom. Antonio Tringali il quale con l'assistenza del Vice Segretario Generale del Comune, dott. Vito V. Scalogna dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente

Ragusa, lì

Il Dirigente

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, lì

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Ragusa, lì

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Parere favorevole in ordine alla legittimità espresso dal Segretario Generale

Ragusa, lì

Il Segretario Generale

Visto l'Ordine del giorno presentato dai conss. D'Asta ed altri in data 08.02.2016, prot. n. 17983, avente per oggetto: "Ragusa, Città della legalità", che di seguito si riporta:

**"Dato che l'Italia è prima per corruzione tra i paesi dell'Ue. Lo scrive nero su bianco l'ultima classifica della corruzione percepita, il Corruption Perception Index 2014 di Transparency International, che riporta le valutazioni degli osservatori internazionali sul livello di corruzione di 175 paesi del mondo. L'indice 2014 colloca il nostro paese al 69esimo posto della classifica generale, come nel 2013, fanalino di coda dei paesi del G7 e ultimo tra i membri dell'Unione Europea. Nel CPI 2014 l'Italia è sorpassata dalle migliori performance di Sud Africa e Kuwait (in 67esima posizione) e seguita da Montenegro e dall'isola africana di Sao Tomé (in 76esima posizione). Nel G20 si colloca in una posizione inferiore a tutte le nazioni europee, sorpassata come è prevedibile da Usa e Canada, ma anche da Arabia Saudita e Turchia;**

**La percezione della corruzione delle istituzioni governative in Italia sfiora il 90%, al top tra i paesi Ocse: è il dato che emerge da una tabella contenuta nel documento Ocse "Curbing corruption" ("Mettere un freno alla corruzione"), che cita lo studio Gallup, secondo il quale l'Italia è seguita da Portogallo e Grecia. La percezione più bassa è in Svezia ed è inferiore al 15%. La media dei Paesi Ocse si colloca sotto il 60%. La Svezia è il Paese con la più bassa percezione della corruzione (inferiore al 15%). Tutto questo al 25 marzo del 2015. Si pensi a Mafia Capitale, un processo correttivo che ha coinvolto tutte le forze politiche che hanno governato fino a quel momento;**

**Le statistiche ci dicono che la crisi economica e la corruzione procedono di pari passo, nel quale l'una è causa ed effetto dell'altra. Ciò mina la fiducia dei mercati e delle imprese, scoraggia gli investitori stranieri, determinando una perdita di competitività del Paese che dobbiamo assolutamente contrastare. Pertanto la legalità è conditio sine qua non per lo sviluppo;**

**Preso atto che questo Governo e Parlamento hanno prodotto alcuni dispositivi legislativi quali:**

**Il decreto legge n. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014, sopprimendo l'AVCP e trasferendo le competenze in materia di vigilanza dei contratti pubblici all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha ridisegnato la missione istituzionale dell'ANAC. Questa può essere individuata nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corrottivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione. La chiave dell'attività della nuova ANAC, nella visione attualmente espressa è quella di vigilare per prevenire la corruzione creando una rete di collaborazione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e al contempo aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, riducendo i controlli formali, che comportano tra l'altro appesantimenti procedurali e di fatto aumentano i costi della pubblica amministrazione senza creare valore per i cittadini e per le imprese.**

**"Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale serie generale n. 110 del 14 maggio 2015). Le segnalazioni, nel settore pubblico e in quello privato, di casi di corruzione vengono tutelate garantendo riservatezza.11 testo approvato rafforza in chiave anticorruzione la tutela di chi segnala illeciti. Da un lato implementa la norma già vigente per gli impiegati pubblici includendo gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato sotto controllo pubblico, dall'altro allarga la tutela al settore privato inserendo specifici obblighi a carico delle società nei modelli organizzativi previsti dalla legge. Si tratta di una legge che permetterà di tutelare chi denuncia la corruzione, che inverte l'onere della prova a carico del datore di lavoro, e le denunce potranno essere anonime, ma devono**

essere assolutamente documentate e circostanziate.

Il termine inglese *whistleblower* non trova per ora equivalenti termini in italiano che rendano il concetto: si tratta di un individuo che denuncia - per il bene pubblico - comportamenti illeciti che avvengono nel luogo in cui lavora (organizzazione sia pubblica che privata), attraverso segnalazioni circostanziate, sia alle autorità competenti sia nei canali eventualmente preposti all'interno dell'organizzazione stessa, sia pubblicamente ad esempio attraverso i media. E' una figura giuridicamente protetta e sempre più ritenuta ruolo di utilità pubblica.

Dato che a Ragusa:

Già da tempo si organizzano, grazie "Coordinamento Cittadino dei Movimenti e delle associazioni giovanili", gruppo informale che riunisce gli attivisti e i giovani cittadini sensibili alla partecipazione civile, eventi e manifestazioni che rimettono al centro l'importanza della legalità nella nostra città;

Il 21 marzo è la giornata nazionale della legalità organizzata da Libera e che a Ragusa già da diversi anni si organizzano manifestazioni di piazza e cortei;

Il 19 luglio in onore alla memoria dell'anniversario della morte di Paolo Borsellino a Ragusa si organizza una fiaccolata in memoria dell'eroe Paolo Borsellino chiamata "Ragusa Non Dimentica";

Le suddette manifestazioni richiamano alla memoria della cittadinanza la morte e il sacrificio coraggioso del magistrato Paolo Borsellino, della sua scorta e di tutte le donne e gli uomini uccisi dalle mafie, ma anche di tutte le altre vittime come Giovanni Falcone, il giudice Livatino, Pino Puglisi, Peppe Fava, Peppino Impastato, solo per citare alcuni esempi, ma volendo ricordare in maniera aspecifica e generale tutti coloro che, per il loro impegni hanno dato la loro vita, ma la mette anche in allarme in favore di una duratura, continua e vigile sorveglianza nei confronti del fenomeno mafioso;

La manifestazione ha l'obbligo di impattare sulle coscienze e il sistema di pensiero che vivacchiano nel cono d'ombra dell'omertà e del lassismo, in un Paese sconvolto dalle peggiori barbarie;

La rilevanza sociale, ideale, culturale dell'iniziativa è, dunque, indiscutibile, ponendo l'accento sui valori che stanno a fondamento della Repubblica e della sua Costituzione e creando un nodo di confronto importante per la città di Ragusa e i comuni limitrofi, nell'arco di quella grande battaglia nazionale che intende abbattere il fenomeno mafioso;

dato che è nostra intenzione creare un modello di città educativa ed educante che mette la centro la cultura della legalità e dell'antimafia non solo nei confronti della città tutta, ma soprattutto delle nuove generazioni che rappresentano il futuro del nostro paese, della nostra terra e della nostra città;

ritenendo che il nostro impegno va nella direzione della "Educazione alla Legalità e vuole aiutare i giovani a modellare un futuro più responsabile e sereno, progettando percorsi tesi alla promozione del ruolo attivo dell'educazione civica e morale nel rafforzamento della società civile contro il crimine e la corruzione, ritenendo che solo attraverso azioni propositive e concrete di promozione dei valori si possa ottenere un miglioramento generale della qualità della vita, è necessario concentrare gli sforzi sull'educazione civica e sulla responsabilizzazione di quelli che, oggi bambini o adolescenti, domani saranno cittadini adulti, in grado, con le loro scelte, di promuovere cambiamenti nella nostra società;

La legalità - afferma un documento della CEI del 1991 - è *«insieme rispetto e pratica delle leggi»*. Non solo rispetto di norme imposte dall'alto, ma pratica quotidiana di regole condivise. Così intesa - continua il documento - *«la legalità è un'esigenza fondamentale della vita sociale per promuovere il pieno sviluppo della persona umana e la costruzione del bene comune»*. "Un'esigenza fondamentale": fondamentale diventa allora educare ed educarci alla legalità, o meglio alla responsabilità.

La legalità è l'anello che salda la responsabilità individuale alla giustizia sociale, che salda l'io al "noi". Per questo non bastano le regole. Le regole funzionano se incontrano coscienze critiche, responsabili, capaci di distinguere, di scegliere, di essere coerenti con quelle scelte. Il rapporto con le regole non può essere solo di adeguamento, tanto meno di convenienza o paura. La regola parla a ciascuno di noi, ma non possiamo circoscrivere il suo messaggio alla sola esistenza individuale: in ballo c'è il bene comune, la vita di tutti, la società;

L'educazione alla legalità si colloca allora nel più ampio orizzonte dell'educarci insieme ai rapporti umani, con tutto ciò che questo comporta: capacità di riconoscimento, di ascolto, di reciprocità, d'incontro, di accoglienza. Nella consapevolezza che la diversità non solo fa parte della vita ma è la vita, la sua essenza e la sua ricchezza;

Il principio di legalità afferma che tutti gli organi dello Stato sono tenuti ad agire secondo la legge.

Tale principio ammette che il potere venga esercitato in modo discrezionale, ma non in modo arbitrario. approvato l'ordine del giorno "Più Scuola Meno Mafia"

## **IMPEGNANO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E FANNO VOTI**

**Sulla opportunità di :**

**Continuare a sostenere organizzativamente, economicamente e logisticamente la manifestazione del 21 marzo e del 19 luglio;**

**Di dedicare la giornata del 21 marzo a Giancarlo Grigio, recentemente scomparso, cattolico ideatore insieme ad altri del movimento a sostegno di queste iniziative di organizzare iniziative formative, socio-culturali anche per la data del 23 maggio in ricordo di Giovanni Falcone, ma anche del Generale Dalla Chiesa, di Peppino Fava, di Livatino, di Peppino Impastato, Pino Puglisi, e altri, dentro le scuole, con le scuole attraverso percorsi, concorsi a premi;**

**Di pensare ad una città educativa ed educante che possa anche andare oltre le giornate ed entrane nell'anima dei giovani per parlare dei valori dell'Antimafia, della Legalità, della Costituzione;**

**Di pensare di organizzare assemblee il primo giorno dell'anno di concerto con gli istituti e dirigenti scolastici sulla fondamentale importanza dei valori della legalità;**

**Di istituzionalizzare tutti questi percorsi rendendoli sistematici e organici alle attività del Comune e non lasciarli solo sulle gambe delle pur lodevoli iniziative dal basso delle sensibilità in città".**

**Udita la relazione del consigliere dott. Mario D'Asta;**

**Tenuto conto della discussione di che trattasi riportata nel verbale di pari data che qui si intende richiamato;**

**Visto l'art. 12, 1° comma della L.R. n. 44/ 91 e successive modifiche ed integrazioni;**

**Con 18 voti favorevoli, espressi per appello nominale dai 18 consiglieri presenti e votanti, come accertato dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri scrutatori Chiavola, Porsenna, Nicita assenti i consiglieri Laporta, Migliore, Massari, Tumino, Lo Destro, Mirabella, Marino, Iacono, Morando, Brugaletta, Gulino, La Terra;**

### **DELIBERA**

**Di approvare il superiore ordine del giorno che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento .**

**PARTE INTEGRANTE: Ordine del Giorno**

**FB**

Letto approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.  
Geom. Antonio Tringali

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
Sig. Mario Chiavola

IL SEGRETARIO GENERALE  
dott. Vito V. Scimaglia

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il ..... 07 LUG. 2016 ..... e rimarrà affissa fino al ..... 22 LUG. 2016 ..... per quindici giorni consecutivi.  
Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li ..... 07 LUG. 2016 .....

IL MESSO COMUNALE  
IL MESSO NOTIFICATORE  
(Licita Giovanni)

**CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE**

☐ Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

Ragusa, li .....

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal ..... 07 LUG. 2016 ..... al ..... 22 LUG. 2016 .....  
Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li .....

**CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE**

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno ..... 07 LUG. 2016 ..... ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal ..... 07 LUG. 2016 ..... senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li .....

**CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE**

☒ Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li .....

**CITTA' DI RAGUSA**

Per Copia conforme da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li ..... 07 LUG. 2016 .....

IL SEGRETARIO GENERALE  
(dott. Francesco Lumiese)

Prot. n. 17983  
del 18-2-2016

Parte integrante e sostanziale  
allegata alla delibera consiliare  
N. 48 del 04.02.2016

Al Presidente del Consiglio dott. G. Iacono

Al Segretario Generale V. Scalogna

Ordine del giorno: Ragusa, la Città della legalità

I sottoscritti

Mario D'Asta Mario Chiavola, Sonia Migliore, Manuela Nicita

Dato che:

-L'Italia è prima per corruzione tra i paesi dell'Ue. Lo scrive nero su bianco l'ultima classifica della corruzione percepita, il Corruption Perception Index 2014 di Transparency International, che riporta le valutazioni degli osservatori internazionali sul livello di corruzione di 175 paesi del mondo. L'indice 2014 colloca il nostro paese al 69esimo posto della classifica generale, come nel 2013, fanalino di coda dei paesi del G7 e ultimo tra i membri dell'Unione Europea. Nel CPI 2014 l'Italia è sorpassata dalle migliori performance di Sud Africa e Kuwait (in 67esima posizione) e seguita da Montenegro e dall'isola africana di Sao Tomé (in 76esima posizione). Nel G20 si colloca in una posizione inferiore a tutte le nazioni europee, sorpassata come è prevedibile da Usa e Canada, ma anche da Arabia Saudita e Turchia;

-La percezione della corruzione delle istituzioni governative in Italia sfiora il 90%, al top tra i paesi Ocse: è il dato che emerge da una tabella contenuta nel documento Ocse "Curbing corruption" ("Mettere un freno alla corruzione"), che cita lo studio Gallup, secondo il quale l'Italia è seguita da Portogallo e Grecia. La percezione più bassa è in Svezia ed è inferiore al 15%. La media dei Paesi Ocse si colloca sotto il 60%. La Svezia è il Paese con la più bassa percezione della corruzione (inferiore al 15%). Tutto questo al 25 marzo del 2015. Si pensi a Mafia Capitale, un processo corruttivo che ha coinvolto tutte le forze politiche che hanno governato fino a quel momento;

-le statistiche ci dicono che la crisi economica e la corruzione procedono di pari passo, nel quale l'una è causa ed effetto dell'altra. Ciò mina la fiducia dei mercati e delle imprese, scoraggia gli investitori stranieri, determinando una perdita di competitività del Paese che dobbiamo assolutamente contrastare. Pertanto la legalità è conditio sine qua non per lo sviluppo;

— 1 —

Preso atto che questo Governo e Parlamento hanno prodotto alcuni dispositivi legislativi quali:

- Il decreto legge n. 90/2014 convertito in legge n. 114/2014, sopprimendo l'AVCP e trasferendo le competenze in materia di vigilanza dei contratti pubblici all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha ridisegnato la missione istituzionale dell'ANAC. Questa può essere individuata nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione. La chiave dell'attività della nuova ANAC, nella visione attualmente espressa è quella di vigilare per prevenire la corruzione creando una rete di collaborazione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e al contempo aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, riducendo i controlli formali, che comportano tra l'altro appesantimenti procedurali e di fatto aumentano i costi della pubblica amministrazione senza creare valore per i cittadini e per le imprese.

-“Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)”(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale serie generale n. 110 del 14 maggio 2015). Le segnalazioni, nel settore pubblico e in quello privato, di casi di corruzione vengono tutelate garantendo riservatezza. Il testo approvato rafforza in chiave anticorruzione la tutela di chi segnala illeciti. Da un lato implementa la norma già vigente per gli impiegati pubblici includendo gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato sotto controllo pubblico, dall'altro allarga la tutela al settore privato inserendo specifici obblighi a carico delle società nei modelli organizzativi previsti dalla legge. Si tratta di una legge che permetterà di tutelare chi denuncia la corruzione, che inverte l'onere della prova a carico del datore di lavoro, e le denunce potranno essere anonime, ma devono essere assolutamente documentate e circostanziate.

Il termine inglese *whistleblower* non trova per ora equivalenti termini in italiano che rendano il concetto: si tratta di un individuo che denuncia - per il bene pubblico - comportamenti illeciti che avvengono nel luogo in cui lavora (organizzazione sia

pubblica che privata), attraverso segnalazioni circostanziate, sia alle autorità competenti sia nei canali eventualmente preposti all'interno dell'organizzazione stessa, sia pubblicamente ad esempio attraverso i media. E' una figura giuridicamente protetta e sempre più ritenuta ruolo di utilità pubblica.

Dato che a Ragusa:

- già da tempo si organizzano, grazie “Coordinamento Cittadino dei Movimenti e delle associazioni giovanili”, gruppo informale che riunisce gli attivisti e i giovani cittadini sensibili alla partecipazione civile, eventi e manifestazioni che rimettono al centro l'importanza della legalità nella nostra città

- il 21 marzo è la giornata nazionale della legalità organizzata da Libera e che a Ragusa già da diversi anni si organizzano manifestazioni di piazza e cortei

- Il 19 luglio in onore alla memoria dell'anniversario della morte di Paolo Borsellino a Ragusa si organizza una fiaccolata in memoria dell'eroe Paolo Borsellino chiamata “Ragusa Non Dimentica”

- Le suddette manifestazioni richiamano alla memoria della cittadinanza la morte e il sacrificio coraggioso del magistrato Paolo Borsellino, della sua scorta e di tutte le donne e gli uomini uccisi dalle mafie, ma anche di tutte le altre vittime come Giovanni Falcone, il giudice Livatino, Pino Puglisi, Peppe Fava, Peppino Impastato, solo per citare alcuni esempi, ma volendo ricordare in maniera aspecifica e generale tutti coloro che, per il loro impegni hanno dato la loro vita, ma la mette anche in allarme in favore di una duratura, continua e vigile sorveglianza nei confronti del fenomeno mafioso;

- La manifestazione ha l'obbligo di impattare sulle coscienze e il sistema di pensiero che vivacchiano nel cono d'ombra dell'omertà e del lassismo, in un Paese sconvolto dalle peggiori barbarie.

- La rilevanza sociale, ideale, culturale dell'iniziativa è, dunque, indiscutibile, ponendo l'accento sui valori che stanno a fondamento della Repubblica e della sua Costituzione e creando un nodo di confronto importante per la città di Ragusa e i



comuni limitrofi, nell'arco di quella grande battaglia nazionale che intende abbattere il fenomeno mafioso;

-dato che è nostra intenzione creare un modello di città educativa ed educante che mette la centro la cultura della legalità e dell'antimafia non solo nei confronti della città tutta, ma soprattutto delle nuove generazioni che rappresentano il futuro del nostro paese, della nostra terra e della nostra città;

- ritenendo che il nostro impegno va nella direzione della "Educazione alla Legalità" e vuole aiutare i giovani a modellare un futuro più responsabile e sereno, progettando percorsi tesi alla promozione del ruolo attivo dell'educazione civica e morale nel rafforzamento della società civile contro il crimine e la corruzione, ritenendo che solo attraverso azioni propositive e concrete di promozione dei valori si possa ottenere un miglioramento generale della qualità della vita, è necessario concentrare gli sforzi sull'educazione civica e sulla responsabilizzazione di quelli che, oggi bambini o adolescenti, domani saranno cittadini adulti, in grado, con le loro scelte, di promuovere cambiamenti nella nostra società.

- La legalità - afferma un documento della CEI del 1991 - è «*insieme rispetto e pratica delle leggi*». Non solo rispetto di norme imposte dall'alto, ma pratica quotidiana di regole condivise. Così intesa - continua il documento - «*la legalità è un'esigenza fondamentale della vita sociale per promuovere il pieno sviluppo della persona umana e la costruzione del bene comune*». "Un'esigenza fondamentale": fondamentale diventa allora educare ed *educarci* alla legalità, o meglio alla *responsabilità*.

- La legalità è l'anello che salda la responsabilità individuale alla giustizia sociale, che salda l'io al "noi". Per questo non bastano le regole. Le regole funzionano se incontrano coscienze critiche, responsabili, capaci di distinguere, di scegliere, di essere coerenti con quelle scelte. Il rapporto con le regole non può essere solo di adeguamento, tanto meno di convenienza o paura. La regola parla a ciascuno di noi, ma non possiamo circoscrivere il suo messaggio alla sola esistenza individuale: in ballo c'è il bene comune, la vita di tutti, la società.

-L'educazione alla legalità si colloca allora nel più ampio orizzonte dell'educarci insieme ai rapporti umani, con tutto ciò che questo comporta: capacità di riconoscimento, di ascolto, di reciprocità, d'incontro, di accoglienza. Nella consapevolezza che la diversità non solo fa parte della vita ma è la vita, la sua essenza e la sua ricchezza.

- Il principio di legalità afferma che tutti gli organi dello Stato sono tenuti ad agire secondo la legge. Tale principio ammette che il potere venga esercitato in modo discrezionale, ma non in modo arbitrario.

- approvato l'ordine del giorno "Più Scuola Meno Mafia"

## IMPEGNANO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E FANNO VOTI

Sulla opportunità di :

- continuare a sostenere organizzativamente, economicamente e logisticamente la manifestazione del 21 marzo e del 19 luglio;
- di dedicare la giornata del 21 marzo a Giancarlo Grigio, recentemente scomparso, cattolico ideatore insieme ad altri del movimento a sostegno di queste iniziative di organizzare iniziative formative, socio-culturali anche per la data del 23 maggio in ricordo di Giovanni Falcone, ma anche del Generale Dalla Chiesa, di Peppino Fava, di Livatino, di Peppino Impastato, Pino Puglisi, e altri, dentro le scuole, con le scuole attraverso percorsi, concorsi a premi;
- di pensare ad una città educativa ed educante che possa anche andare oltre le giornate ed entrane nell'anima dei giovani per parlare dei valori dell'Antimafia, della Legalità, della Costituzione
- di pensare di organizzare assemblee il primo giorno dell'anno di concerto con gli istituti e dirigenti scolastici sulla fondamentale importanza dei valori della legalità;
- di istituzionalizzare tutti questi percorsi rendendoli sistematici e organici alle attività del Comune e non lasciarli solo sulle gambe delle pur lodevoli iniziative dal basso delle sensibilità in città

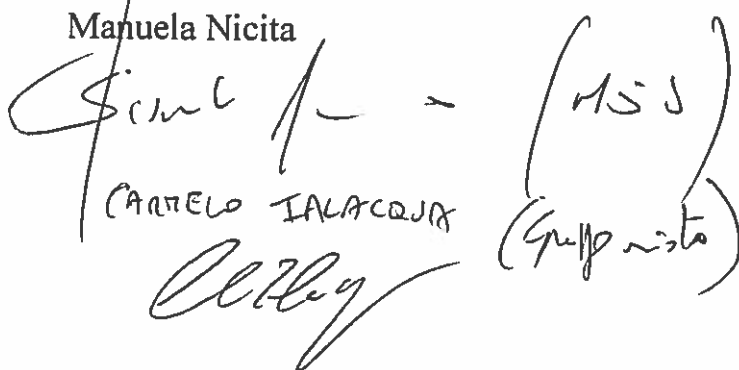
Ragusa 02/02/2016

Mario D'Asta

Mario Chiavola

Sonia Migliore

Manuela Nicita

The block contains several handwritten signatures and notes. On the left, there is a large signature that appears to be 'Giancarlo'. Below it, the name 'CARMELO IALACQUA' is written in capital letters. To the right of this, there is a signature that looks like 'Alleg'. Further to the right, there are two large parentheses containing the text '(MSJ)' and '(Gruppo misto)' respectively.